



Breve storia delle sorelle Mirabal

Il 25 novembre 1960 tre sorelle furono uccise dagli agenti del dittatore **Rafael Leonidas Trujillo**, a Santo Domingo, nella Repubblica Dominicana. Dopo essere state fermate per strada mentre si recavano in carcere a far visita ai mariti, furono picchiate con dei bastoni e gettate in un burrone dai loro carnefici, che cercarono di far passare quella brutale violenza per un incidente. All'opinione pubblica fu subito chiaro che le tre donne erano state assassinate. **Patria, Minerva e María Teresa Mirabal** — questi i loro nomi — erano, infatti, conosciute come attiviste del gruppo clandestino *Movimento 14 giugno*, invisato al governo. A causa della loro militanza, nel gennaio del 1960, furono anche arrestate e incarcerate per alcuni mesi.

La lotta alla dittatura

Le tre sorelle sono passate alla storia anche con il nome di *Las Mariposas* (le farfalle), per il coraggio dimostrato nell'opporsi alla dittatura, lottando in prima persona per i diritti delle donne. Il 3 agosto 1960, in seguito alle pressioni dell'opinione pubblica e alle accuse di «violazione dei diritti umani» formulate dall'Organizzazione degli Stati Americani contro il regime, il presidente Héctor Bienvenido rassegnò le dimissioni a favore del vicepresidente Joaquín Balaguer, mentre Trujillo venne assassinato il 30 maggio 1961. Le tre sorelle sono state ricordate nel 1995 dalla scrittrice dominicana **Julia Alvarez** ne «**Il tempo delle farfalle**», libro dal quale è stato anche tratto il film *In the Time of the Butterflies* con Salma Hayek nel ruolo di Minerva.

Il simbolo delle scarpe rosse

Uno dei simboli più usati per denunciare la violenza sulle donne e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema sono le **scarpe rosse**, «abbandonate» in tante piazze. Un simbolo ideato nel 2009 dall'artista messicana **Elina Chauvet** con l'opera *Zapatos Rojas*. L'installazione è apparsa per la prima volta davanti al consolato messicano di El Paso, in Texas, per ricordare le centinaia di donne rapite, stuprate e uccise a Ciudad Juárez. Con la sua arte Chauvet porta avanti anche una battaglia personale: ricordare, ogni giorno, sua sorella minore, uccisa dal compagno quando aveva 22 anni.